

Pubblicato in RASSEGNA STAMPA su www.cerasoloausa.net

Qui non passa il (rifiuto) straniero. E' lo slogan che si sta diffondendo nella zona sud della Provincia contro la volontà di Hera di bruciare nel suo inceneritore di Raibano rifiuti provenienti da fuori provincia e regione trasformandone "l'etichetta" in "impianto di recupero energetico". Giovedì sera nel teatro Corte di Coriano si è tenuta una partecipata assemblea pubblica sul tema, per informare e illustrare le prossime mosse. **Chi c'era a chi no** Presenti circa 200 persone (la sala era piena), tutte contrarie ai rifiuti "da fuori, nel pubblico c'erano molti cittadini corianesi, amministratori ed esponenti politici, ma brillava l'assenza del Pd. Sono tre i comuni coinvolti dalla presenza dell'inceneritore, che sorge a Raibano di Coriano al confine con Misano e Riccione, ma di Misano era presente praticamente solo Paolo Casadei del Pdl, di Riccione l'opposizione (Lele Montanari e Renata Tosi della lista civica; Cosimo Iaia del Pdl). Per l'opposizione di Coriano c'era Fabia Tordi, per il Pdl anche il coordinatore provinciale Misericocchi e il consigliere regionale Marco Lombardi. Presenti anche i ragazzi dei movimenti della sinistra come il Paz, con le loro bandierine "no all'inceneritore", e tanti grillini, soprattutto da Riccione. Assenti invece sindaci e assessori di Riccione e di Misano e il Pd dei tre comuni. Il Pd di Riccione e quello di Coriano avevano la "giustificazione" del contemporaneo congresso, ma è sufficiente per non mandare qualcuno a sentire "che aria che tira?". Nel mirino anche l'assessore all'Ambiente di Riccione Enrico Ghini (Sel). "Che l'assessore all'Ambiente sia dipendente di Hera è quantomeno inopportuno - dice Gabriele Galassi dell'Udc -. Che abbia la decenza di dimettersi". Tanti gli spunti venuti dal pubblico. Domenico Diotallevi, che ha una azienda in zona, ha fatto notare come il traffico di mezzi per l'inceneritore sia elevato. Margherita Bologna del Comitato Riccione per l'energia pulita ha chiesto che "gli amministratori facciano rispettare il documento del 2007 della Provincia che chiedeva di diminuire il quantitativo autorizzato di rifiuti da bruciare essendo aumentata la raccolta differenziata". **Le azioni** Vediamo le azioni illu-



PARTECIPATA ASSEMBLEA A CORTE, MA IL PD ERA ASSENTE

Inceneritore, lotta politica tecnica e con i controlli

Contro i rifiuti da fuori regione si va in Consiglio a Riccione e a Misano Coriano manda i vigili a fermare i camion e scomoda un europarlamentare

Inceneritore, tema sentito Sindaco e assessori sul palco della partecipata assemblea pubblica

La polizia municipale in forze a Raibano: strada dissestata a rischio chiusura ed eccessiva velocità

CORIANO Da un paio di settimane i vigili di Coriano controllano i camion con i rifiuti che vanno all'inceneritore. Non tanto il carico, quanto quello di loro competenza: il mezzo, il documento di trasporto, ecc. Questo, spiega il vice sindaco Gianluca Ugolini, per "farsi una idea del flusso di traffico" molto elevato diretto all'inceneritore, spesso a velocità sostenuta. "E' importante che chi trasporta rifiuti sappia che verrà controllato e che noi non stiamo a guardare". Ma certamente i controlli rallentano il lavoro di chi è diretto all'inceneritore, inoltre servono a capire da dove vengono

molti camion che, notano i cittadini armati di macchina fotografica, spesso hanno targa da fuori provincia e regione. Non solo: "Vogliamo organizzare una sorta di tavolo di concertazione con carabinieri, vigili, polizia provinciale e forestale per un controllo serrato ai mezzi". Oltretutto la strada che va all'inceneritore è parecchio disastata. "O Hera ci dà una mano a sistemarla, o c'è il rischio che dovremo mettere un divieto di transito per i mezzi pesanti". Infine, a Raibano "è terra di nessuno. Anche a livello di pulizia la zona circostante è tenuta in maniera vergognosa".

strate dal sindaco di Coriano Domenico Spinelli e dagli assessori Gianluca Ugolini e Michele Morri, partendo dal caposaldo che "prima di tutto viene la salute dei cittadini". Prima, la via tecnica (anche se di fronte a un colosso come Hera non è facile trovare cavilli): contattare l'eurodeputato Andrea Zanoni (indipendente) che ha presentato alla Commissione Europea una interrogazione perché, in pratica, l'Italia ha anticipato la modifica (che permette a Hera di bruciare rifiuti da fuori) prima di altri stati europei e prima che fosse terminata la procedura. Secondo passo: abbassare la quantità di rifiuti autorizzati. "Poiché crediamo che l'impianto debba smaltire il fabbisogno del bacino provinciale - spiegano dall'amministrazione comunale di Coriano - e quindi le tonnellate di rifiuto indifferenziato dei comuni del-

la Provincia, occorre, in sede di rinnovo dell'Autorizzazione, valutare l'abbassamento del limite di rifiuto incenerito annuo". Per questo "chiediamo una sospensione dei termini della presa d'atto, in scadenza il 9 dicembre". Hanno poi chiesto al presidente della Provincia, Vitali, di incontrare il ministro Orlando e, su suggerimento della Tosi, chiederanno un incontro urgente con il presidente della Regione, Errani. Terzo passo, politico: in consiglio comunale a Riccione giovedì prossimo sarà messo al voto l'ordine del giorno contro i rifiuti "stranieri" (uguale a quello di Coriano, cambia solo il timbro!), Misano lo porterà al voto il 27 o il 28. L'appello è che tutti lo votino all'unanimità. **Vigili all'opera** Da un paio di settimane i vigili di Coriano sono inviati a controllare i camion diretti all'inceneritore (articolo a fianco). (c.t.)